

Nel 1946 dopo l'inaugurazione del monumento in piazza Libertà

Da lì lo stesso corteo, *“tra le commosse e raccolte partecipazioni del popolo”*, ha raggiunto il Cimitero e la tomba dov'erano sepolte le spoglie dei caduti per la libertà fino a quel momento recuperate. *“Anche qui vennero deposte corone d'alloro e di fiori, e con l'ultima rievocazione e l'ultimo saluto a quelli i cui corpi giacciono ancora lontani, la manifestazione ebbe termine fra la commozione dei convenuti.”* L'anno seguente (1947), in occasione del secondo anniversario

della Liberazione, è stato benedetto ed inaugurato al Cimitero un monumento in marmo nero *“a ricordo dei Martiri Lissonesi”*, fortemente voluto da un apposito Comitato guidato da Gaetano Nino Cavina e formato dalla nostra Associazione Nazionale Partigiani *“in armonia con le sezioni dei partiti antifascisti”*: doveva risultare *“degno di loro e ricordare il loro olocausto”*. È stato costruito dalla ditta Guido Mariani di Monza e posato nel “Campo 2” sopra la tomba dei partigiani fucilati, riesumati dai vari cimiteri ed inumati in un'unica fossa, uniti nel ricordo con chi aveva lasciato la vita nei campi di concentramento. Sul lato di sinistra è inserita una scultura in marmo bianco che rappresenta la Pietà, opera egregia di Ennio Fossati, e sul lato di destra cinque incavi per accogliere delle lampade votive. Sotto vi sta scritto, ma oggi lo si legge a stento:

“LIBERTÀ E UMANITÀ / FU PER QUESTI MARTIRI /  
ANELITO DI VITA / INSOFFERENZA DI TIRANNIA  
/ ASSASSINATI DA PIOMBO FASCISTA / E DA SEVI-  
ZIA NAZISTA / LOR GIOVINEZZA IMMOLATA È  
MONITO / DI PACE E DI GIUSTIZIA / CITTADINI,  
MEDITATE ED IMPARATE.”